



CAPODANNO A QUITO

di Erika Scotti



Le feste natalizie ecuadoriane sono state una vera delusione!!!!

Niente alberi di Natale a parte rare eccezioni, niente piazze addobbate o almeno illuminate, niente canti tradizionali e niente stelle di Natale!!!! L'immagine più triste e' stato vedere una nota farmacia del centro che ha azzardato una decorazione fin troppo ricca: numero 3 palle di Natale dal colore incerto appese con un filo sopra il bancone....a costo di sembrare ingrata...POTEVATE RISPARMIARVELO!!

Cercate di capire, l'anno scorso ho passato il Natale a Maracaibo e già a metà ottobre l'intera città era addobbata e illuminata a giorno, il municipio iriconoscibile con la sua austerità derisa da gnomi e renne che parevano scalare pareti e terrazze, le palme completamente scomparse sotto metri e metri di lucette colorate, venditori di cappellini rossi e bianchi in miniatura per adornare le antenne delle auto....insomma di tutto di più. Si si pensate pure che sia una esagerazione, uno spreco di elettricità in un mondo che già sta collassando, che il Natale e' diventata la festa del consumismo, che non servono tanti frizzi ma che la festa devi sentirla dentro in tutta la sua spiritualità ecc ecc ecc..

Ma a me piace! Mi piacciono le lucette, gli alberelli (finti va benissimo) i cappelli colorati, l'aria di festa e il pandoro! E che cavolo! Soprattutto per quelli come me che sono lontani da casa e che passano le vacanze immaginando amici e parenti che si riuniscono e cenano assieme per poi scambiarsi i regali... beh luci musica e colori aiutano molto nel tener lontana la nostalgia! Lasciatemelo dire.

E poi ci sono già tante brutte cose al mondo che anche se una volta l'anno ci lasciamo andare a frivolezze o al consumismo o come vogliate chiamarlo...capirai!!!!

Vorrei vedere voi qua, senza neanche riuscire a trovare un pandoro che non sia al limite della scadenza!!!!!!

Comunque...poco male....io e famiglia ce ne siamo allegramente scappati a Los Roques!

Per capodanno eravamo di nuovo in Ecuador. Non che per l'ultimo dell'anno le cose qua siano molto diverse, infatti siamo stati avvisati di uscire per le strade già da metà pomeriggio perchè prima di mezzanotte sarebbe stato tutto finito e via tutti a nanna.

Non che la questione della mezzanotte fosse un gran problema, dove volete andare con un bambino di due anni.

Però, per lo meno una delle vie principali della capitale e' stata chiusa al traffico e adibita a mostra di carri allegorici...si avete capito bene, carri allegorici come a carnevale da noi.

Pare, infatti, che con l'arrivo del nuovo anno tutti i fatti salienti del 2007, soprattutto politici siano rivisti in chiave ironica e rappresentati come potete vedere qui di seguito.



Forse e' un modo per esorcizzare un anno non proprio facile da tutti i punti di vista. I più presi di mira sono stati i presidenti latino americani con in primis Chavez assieme al suo compagno di merende Castro, Correas e Morales...completamente escluso Lula, il leader brasiliano, forse considerato troppo filoamericano.

Non sono mancati teatrini all'aperto dove tre comici, i paralleli dei nostri Aldo Giovanni e Giacomo si sono esibiti in un'esilarante satira su tutto quello che e' il sistema governativo del Paese.

La notte del 31 culmina in piazza bruciando fantocci rappresentanti le figure salienti del 2007, che siano politici, attori, cantanti o personaggi dei cartoni animati più amati dai piccoli.

E con questo gesto si cancella in qualche modo il passato nella speranza per il nuovo anno. Subito dopo i tradizionali fuochi artificiali, bellissimi visti dal tetto terrazzato di un palazzo in pieno centro a Quito.

E poi, con lo scoccare della mezzanotte, tutti a casa come Cenerentola.

